

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

TECCHIANA

## Celebrazione per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

La parrocchia Santa Maria del Carmine, a Tecciana, ospita domani lunedì 19 gennaio, con inizio alle 19, l'incontro interdiocesano per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ogni anno si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio. Con l'arcivescovo Santo Marciànò, vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, interverranno Massimo Aquilante, pastore della Chiesa valdese; padre Florenti Mititelu, della Chiesa ortodossa romana; Ev. Stefano Cacciatore, della Chiesa neoapostolica. Il tema della celebrazione di quest'anno, dalla Lettera agli Efesini, è "Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati".

# «Andiamo verso l'altro»

L'invito del vescovo Marciànò alla festa di San Sisto, patrono di Alatri  
«Seguiamo la strada del superamento di egoismi e smanie di potere»

DI IGOR TRABONI

La comunità di Alatri ha rinnovato la sua affezione filiale verso san Sisto, patrono della città e copatrono della diocesi, con una serie di celebrazioni tenutesi principalmente nello scorso fine settimana e con presenza dell'arcivescovo Santo Marciànò, sia ai primi Vespri del sabato sera che al pontificale della domenica. «Ricordare San Sisto - ha detto tra l'altro il presule nell'omelia della Messa domenicale - significa rinnovare una tradizione radicata nella nostra gente, ma il cui significato non si esaurisce nella storia, sebbene interessante. Una tradizione che impregna e ispira tanti altri gesti: io stesso ho fatto esperienza di uno tra questi quando, qualche mese fa, sono entrato a dorso della mula bianca nella città di Alatri, desiderando entrare nel cuore della gente, delle sue tradizioni e delle sue speranze, per iniziare il ministero pastorale. È bello pensare così alle tradizioni: come a segni di speranza, tramandati di generazione in generazione non per evocare fatti folkloristici ma per dire che non siamo soli: c'è, infatti, una storia che ci precede e, per quanto a tratti drammatica, essa è guidata da Dio e volge sempre verso il bene; non perché si annulli il male e il dolore, la malattia e la morte ma perché il male non prevale e la morte non ha l'ultima parola. Se Alatri ha scelto san Sisto come patrono, in fondo, è proprio per questo messaggio di speranza: perché si è sentita da lui non solo, per così dire, "scelta", ma anche "protetta". Richiamando poi la festività del giorno, ovvero



Un momento della celebrazione nella Concattedrale di Alatri

quella del Battesimo di Gesù, il vescovo Marciànò ha sottolineato come «anche il Battesimo del Signore è "epifania", cioè "manifestazione", "rivelazione" di Gesù e della Sua realtà divina e umana. E Gesù ci dice che il primo passo per camminare sulle vie di Dio è sentirsi figli, avere consapevolezza di essere "figli amati". È la nostra identità, quasi un Dna che ci definisce, a partire dal dono della vita e dal

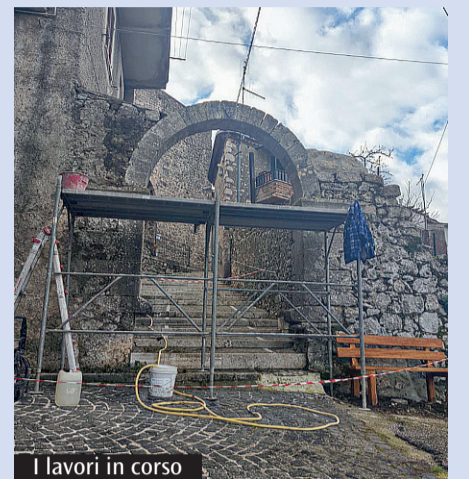
## Ritorna un'antica tradizione: le reliquie portate a dorso di mula

dono del Battesimo, che ci libera dal peccato e ci rende "figli nel Figlio". È bella questa liturgia che la Chiesa oggi ci regala, unendo la festa di papa Sisto I al

Battesimo di Gesù. È bella la strada che essa ci indica. Una strada che il nostro santo ha seguito e che chiede pure a noi di percorrere: la "strada verso l'altro". E proprio su questa necessità di tracciare e percorrere la strada verso il prossimo, Marciànò ha insistito, ribadendo che è una strada, «squisitamente evangelica, del superamento di egoismi, bisogni autoreferenziali, smanie di potere, denaro e successo, dei

tanti meccanismi che ci vedono concentrati su noi stessi e incapaci di volgere lo sguardo sugli altri, soprattutto sui più fragili, deboli, malati, migranti, poveri, bimbi piccoli o invisibili nel grembo; e tali meccanismi, germinati nello spazio di ogni cuore, si sviluppano poi fino a generare ingiustizie, violenze, guerre. La strada che le contrasta è la strada di fraternità, amore, pace. Ecco pertanto l'augurio che oggi ci facciamo, ispirati e sostenuti dall'esempio di santità del nostro patrono: iniziare a camminare nella «strada verso l'altro», rimanere su questa strada. E, se ci siamo allontanati, avere il coraggio di "cambiare strada", come fece la mula tanti anni fa, sapendo di essere chiamati a percorrere la via della santità, per portare a molti la speranza, la gioia e la pace», si è avviato a concludere il vescovo di Anagni-Alatri, facendo per l'appunto riferimento all'episodio della mula. E quest'anno, di intesa proprio con il vescovo, il parroco don Walter Martiello e la confraternita, la reliquia di san Sisto ha attraversato la città e ha raggiunto la Concattedrale proprio in gropa ad una mula bianca, nel 1132. «I nostri padri ha detto Marciànò nell'omelia dei primi Vespri - hanno letto in questo evento molto di più, trasmettendoci la testimonianza di una narrazione che supera il semplice racconto storico e ci proietta nell'ottica della fede. Si può qui scorgere, cioè, l'azione silenziosa della Provvidenza che guida la storia e ci chiede di imparare a camminare nelle strade del Signore: quelle che fanno la felicità perché realizzano in pienezza la nostra verità di persone».

NUOVI LAVORI



I lavori in corso

## La scelta di Vico: il pellegrino è come un ospite

Prendono ufficialmente il via a Vico nel Lazio gli interventi di riqualificazione nella zona di Sant'Antonio, uno dei luoghi più suggestivi e simbolici del borgo, grazie al finanziamento ottenuto dalla Regione Lazio nell'ambito del Bando pubblico per il rafforzamento della fruibilità e percorribilità dei Cammini inseriti nella Rete dei Cammini del Lazio. L'avvio dei lavori avviene in un momento particolarmente significativo, a ridosso della festività di Sant'Antonio abate, celebrata proprio oggi, sottolineando il forte legame tra identità religiosa, patrimonio storico e sviluppo turistico. La chiesa di Sant'Antonio sarà così infatti valorizzata da una cornice completamente rinnovata che prevede: la realizzazione di una nuova staccionata per garantire maggiore decoro e sicurezza; la creazione di nuove aree di sosta con tavoli e panchine, a disposizione di cittadini e visitatori; una pulizia accurata dell'Arco di sant'Andrea, elemento di grande valore storico e architettonico. La zona di Sant'Antonio rappresenta infatti la vera e propria porta d'ingresso per i numerosi pellegrini del Cammino di San Benedetto. Migliorare la fruibilità, fa sapere il Comune di Vico in una nota ufficiale, «significa investire sulla qualità dell'accoglienza, elemento fondamentale per invitare chi arriva a fermarsi, scoprire il centro storico e vivere un'esperienza autentica. L'amministrazione comunale continua a puntare con decisione sul turismo di prossimità, convinta che la riqualificazione del borgo non sia solo un atto di tutela del patrimonio, ma un investimento concreto a sostegno dell'economia locale: ristoranti, bar, strutture ricettive e affittacamere che ogni giorno animano il paese con passione. L'obiettivo è chiaro: trasformare il pellegrino in ospite e l'ospite in cittadino temporaneo, capace di sentirsi a casa e di scegliere di restare e vivere il borgo. Un passo in avanti verso un paese più bello, accogliente e vivo, costruito attraverso una visione che unisce identità, turismo e sviluppo sostenibile». La Regione Lazio ha inoltre concesso al Comune di Vico nel Lazio un nuovo finanziamento di 40.000 euro, destinato al progetto di illuminazione artistica delle mura che cingono il paese, non a caso da molti paragonato alla francese Carcassonne. «Crediamo fermamente che valorizzare il nostro patrimonio storico - si legge in un'altra nota dell'amministrazione - significhi rafforzare l'identità del paese e promuovere il turismo locale».

## Un premio su padre Pietrobono

Il Comune di Alatri, in collaborazione con la Pro Loco, il liceo "Luigi Pietrobono" e la rete di scuole "Studiare in Alatri", ha bandito la terza edizione del concorso nazionale "Danteide - Premio padre Luigi Pietrobono". Il concorso è dedicato all'opera di Dante Alighieri, con l'obiettivo di stimolare la riflessione critica, la creatività e l'espressività dei giovani attraverso la sua Commedia. La traccia di quest'anno intende inoltre celebrare gli ottocento anni dalla morte di san Francesco di Assisi, figura alla quale Dante era legato da un rapporto profondo e prezioso. Possono partecipare gli alunni dei Licei e degli Istituti superiori di secondo grado, con elaborati in due sezioni: elaborato scritto; opera pittorica o grafica (tutte le info



Una rara foto di don Pietrobono

sul sito del comune di Alatri). Padre Luigi Pietrobono, nato ad Alatri nel 1863, religioso dell'ordine degli Scolopi, insegnò a lungo nel collegio Nazzareno di Roma, di cui fu anche preside, e fu amico del Pascoli, alla cui poesia dedicò saggi pregevoli. Della sua

vasta attività di critico letterario proprio gli studi danteschi rappresentano la parte più ampia e profonda, come riportato anche dalla relativa voce sulla rivista: «Il suo interesse per Dante, vivo sin dalla giovinezza (si laureò nel 1887 con una tesi su "La teoria dell'amore in Dante Alighieri, che fu subito pubblicata sulla rivista "La filosofia nelle scuole italiane"), fu potenziato dall'amicizia col Pascoli, sotto il cui influsso si volse a indagare l'unità spirituale della Commedia, rifiutando sia il metodo positivo della scuola storica che quello estetico della scuola desanctisiana. Polemicò pertanto col Croce sulle allegorie. Studiò perciò soprattutto la struttura della Commedia e la corrispondenza con le altre opere dantesche».

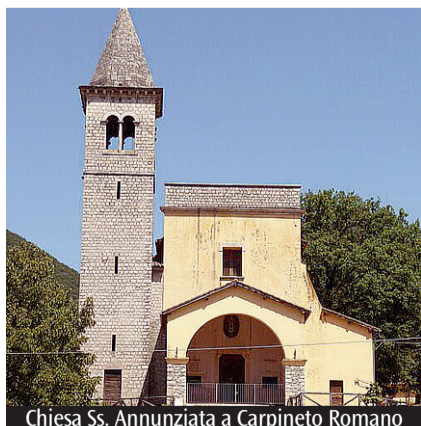
## Anagni: oltre cento studenti a lezione di legalità

Oltre cento gli studenti del Convitto nazionale Principe di Piemonte e della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo 2 Anagni San Giorgetto che si sono ritrovati, in due intense mattinate, a dialogare con i carabinieri della Compagnia di Anagni su temi che toccano da vicino la vita di ogni giorno di tanti ragazzi, dei loro coetanei, delle famiglie dalle quali provengono. L'iniziativa rientra nel più ampio progetto nazionale di diffusione della cultura della legalità. A guidare l'incontro è stato il Capitano Alessandro Dell'Otto, comandante della Compagnia Carabinieri di Anagni. Tra i vari temi affrontati, e che hanno riscosso il maggior interesse da parte degli studenti, i rischi legati al cyberbullismo e all'uso poco consapevole dei social media. Ma si è parlato anche del fenomeno del bullismo più tradizionale, a scuola come nei quartieri. Ai ragazzi è stata inoltre fatta conoscere più da vicino l'Arma dei Carabinieri, in tutte le sue varie articolazioni e specialità.

VICO NEL LAZIO

### Successo del presepe vivente

Si è conclusa con grande successo l'edizione 2026 del presepe vivente di Vico nel Lazio, che ha confermato e rafforzato i risultati positivi degli anni precedenti. L'iniziativa, realizzata grazie all'impegno di numerosi cittadini volontari, al contributo della Regione Lazio e al lavoro dei consiglieri comunali Maria Teresa Fanti e Paolo Antonucci, ha registrato quasi duemila presenze, nonostante lo svolgimento al di fuori del tradizionale periodo natalizio. Particolarmente apprezzate le novità introdotte quest'anno, tra cui un nuovo percorso di visita e la sperimentazione di un itinerario enogastronomico all'interno del presepe, che ha arricchito ulteriormente l'esperienza dei visitatori. L'amministrazione comunale rivolge un ringraziamento e un saluto particolari alla piccola delegazione proveniente dal Nord Europa, rimasta piacevolmente colpita dalla bellezza del borgo e dell'autenticità del presepe di Vico.



Chiesa Ss. Annunziata a Carpineto Romano  
Tra Messe e tradizioni varie l'abate onorato da Gorga a Tecciana, da Acuto a Carpineto Romano, da Mole Bisleti a Vallepietra

## Sant'Antonio celebrato in tanti paesi

Sono diverse le comunità della diocesi di Anagni-Alatri che in questi giorni celebrano Sant'Antonio abate, una delle feste religiose e civili più sentite in tanti paesi, soprattutto in quelli più piccoli e che arrivano da una economia agricola. Vediamo alcune di queste celebrazioni, in una rapida carrellata: a Vallepietra, con i festeggiamenti a cura della parrocchia e della confraternita intitolata proprio al santo, verrà celebrata una Messa alle 10.30 nella chiesa del borgo; alle 11.30 la tradizionale benedizione degli animali e, a seguire, un momento di festa, con l'estrazione della sottoscrizione a premi; sarà presente anche la banda musicale, così come i pastori con il loro bestiame, a dare importanza, calore e colore alla festa. A Gorga, altro paese in provincia di Roma ma sempre compreso nella diocesi ciociara, la festa verrà invece celebrata

nei prossimi giorni, con il triduo dal 22 al 24 gennaio nella chiesa di San Michele (Rosario alle 16.30 e Messa alle 17). Domenica 25 gennaio, Messa solenne alle 10, subito dopo la processione per le strade del paese, con la statua del santo, accompagnata dal complesso bandistico "Cipriani" e quindi la benedizione di animali, macchine e persone in piazza Vittorio Emanuele; alle 12.30 la tradizionale polenta, presso lo stand in piazza Cavour, e quindi animazione dal vivo e tombolata. A Carpineto Romano, alle 9 di oggi il raduno dei cavalieri presso la chiesa dell'Annunziata; quindi la benedizione degli animali, al campo sportivo agostiniano, e alle 10.30 la sfilata a cavallo, prima di un pranzo comunitario, il tutto organizzato dal Gruppo ippico, dalla fraternità agostiniana, dall'Ente Palio della Carriera e patro-

cinio del Comune. A Tecciana, parrocchia di Madonna del Carmine, Messe alle 8.30 (con benedizione finale degli animali) e alle 10.30, seguita dalla processione; alle 15, la tradizionale super tombolata, con un maiale e un maialino come premi per i più fortunati. Ad Acuto, Sant'Antonio viene festeggiato con un'altra tradizione, quella della benedizione e della distribuzione del pane del santo, dopo la Messa delle 11.30 nella chiesa parrocchiale del paese. Anche le parrocchie dell'unità pastorale "in comunione con Maria", nelle campagne tra Alatri e Frosinone, festeggiano con due Messe, alle 9 a Pignano e alle 11 a Mole Bisleti, cui seguirà la processione e la polentata, con un piatto speciale che verrà consegnato agli operatori pastorali perché lo portino poi nelle case degli anziani e dei malati.